

Catia Conficoni / Sergio Verzi



IL PRINCIPE SPETTINATO

romanzo
prefazione di Marino Bartoletti

ZONAcontemporanea

Esiste veramente quel
Principe spettinato che
riesce a generare
sensazioni così
tumultuose in una
ragazza che si ritiene
imbattibile e
invulnerabile?
Che misteriosa
sedimentazione di storie,
di caratteri, di
potenzialità, di
perversione e di
dolcezza si nasconde
dentro la matrioska di un
uomo apparentemente
fragile, incrociato per
caso una prima volta e
poi letteralmente
sedotto con tutto quello
che la femminilità mette
a disposizione di una
donna che l'amore ha
fatto diventare un
vulcano! Lui nella vita
non si è mai fatto
mancare niente: lei non
si è fatta mancare lui.
Difficile, quasi
impossibile, non
immedesimarsi in questa
storia così coinvolgente:
chiedersi se la si possa
veramente vivere in
prima persona o se sia
solo il frutto di un sogno
tanto appassionante da
sembrare vero.

*dalla prefazione
di Marino Bartoletti*

© 2012 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata

a uso esclusivo dei sigg. Giornalisti

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione

e condivisione di questo file

senza autorizzazione scritta dell'editore.

Ogni violazione al presente divieto

sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica è

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

Il Principe spettinato

romanzo di Catia Conficoni e Sergio Verzi

ISBN 978-88-6438-285-2

Collana ZONA Contemporanea

© 2012 Editrice ZONA, via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo

52040 Civitella in Val di Chiana - Arezzo

tel/fax 0575.411049

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Immagine di copertina: Foto Savoia Forlì

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di maggio 2012

Catia Conficoni
Sergio Verzi

IL PRINCIPE SPETTINATO

Prefazione
di Marino Bartoletti

ZONA Contemporanea

Prefazione

Che cosa spinge una giovane e già brava scrittrice al suo esordio letterario a “spogliarsi” con tanta audacia, affidando al lettore i suoi sentimenti, ma anche le sue emozioni più audaci? Forse il desiderio di rendere partecipi tutti – fino a certificarla con gioia – di un’inattesa storia d’amore no limits. O forse la fantasia di narrare un sogno che le piacerebbe vivere per speziare di paprika e sensazioni forti un’esistenza altrimenti troppo convenzionale?

Qual è Catia? E qual è Sofie? E soprattutto che cos’hanno in comune? Esiste veramente quel Principe Spettinato che riesce a generare, a volte anche solo al telefono, sensazioni così tumultuose in una ragazza che si ritiene imbattibile e invulnerabile?

Che misteriosa sedimentazione di storie, di caratteri, di potenzialità, di perversione e di dolcezza si nasconde dentro la matrioska di un uomo apparentemente fragile, incrociato per caso una prima volta e poi letteralmente sedotto con tutto quello che la femminilità mette a disposizione di una donna che l’amore ha fatto diventare un vulcano! “I nostri sensi si sono attratti come calamite: ciò significa che il nostro incontro doveva avvenire... La tua sregolatezza, che a me sembrava la radice di ogni male, a me, al tuo amore, appare come una bellezza nuova, unica: capace di rendere preziosa, straordinaria, irripetibile la mia esistenza”.

Lui nella vita non si è mai fatto mancare niente: lei non si è fatta mancare lui. Difficile, quasi impossibile, non immedesimersi in questa storia così coinvolgente: chiedersi se la si possa veramente vivere in prima persona o se sia solo

il frutto di un sogno tanto appassionante da sembrare vero.
Con un dubbio finale non da poco: dove sarà quell'intimo,
misterioso, prezioso e ben nascosto tatuaggio di Catia?
Pardon, di Sofie...

Marino Bartoletti

Lo stupore della notte
spalancata sul mar
ci sorprese che eravamo sconosciuti
io e te.
(Se telefonando)

IL PRINCIPE SPETTINATO

– Sono un pluripregiudicato, ho avuto trentaquattro denunce e sono stato pure in carcere.

– Ehi ma quanta voglia hai di parlare!

– Tanta, ho voglia di mettermi a nudo, di andare giù, fra i nascondigli del passato, dentro ai meandri della mente, dove c'è una vita sciupata dall'ozio e dal vizio, buttata via.

Ho tanta voglia di ricominciare, voglio finalmente vivere, emozionarmi, innamorarmi.

In pochi minuti avevamo già raggiunto una così bella confidenza e complicità che ho odiato con tutto me stesso il ritorno di Attilio in camera. A Sofie avrei raccontato la mia vita tutta d'un fiato.

È una persona intelligente, sa ascoltare senza interrompere e senza giudicare.

Non ha nemmeno mai spalancato gli occhi e increspato la fronte per dimostrarmi scandalo o meraviglia, anzi li ha invece sempre tenuti attenti e rivolti a me, facendomi arrivare tanta dolcezza e comprensione.

Quando improvvisamente vedo il braccio alzato dell'infermiera, per sganciare la porta dall'alto, e far entrare la sedia di Attilio, provo un forte senso di rabbia e di abbandono, devo bruscamente interrompere il mio racconto e lasciare che Sofie si occupi di lui.

Li lascio soli, scendo a fumare.

L'aspetto all'uscita, lei mi dedica altri dieci minuti del suo tempo e, seduti su una panchina nel giardino dell'ospedale, parliamo di nuovo. I nostri approcci cominciano sempre con un sottile imbarazzo, con sorrisi dolci per favorire il dialogo, per finire sempre dentro la mia dannata vita.

Questa volta le racconto della mia famiglia, di quante ne ho fatte passare a mia madre, di quante ne ho combinate. Le racconto che mio padre è morto quando io ero un ragazzino,

avevo tredici anni, si chiamava Franco ed era una persona simpatica, socievole e ben voluta; con noi era un bonaccione, severo solo a tavola perché ci voleva composti e ordinati. Insieme a mia mamma, erano una bellissima coppia.

Ora mia madre, in seguito all'incidente, mi ha riaccettato in casa; mi ha dato l'ultima possibilità, perché ho assolutamente bisogno di essere aiutato, da solo non posso vivere.

Le racconto che sono un alcolista in trattamento, seguo il metodo Hudolin.

– Questo nome viene dal suo inventore, il neurologo e psichiatra Valdimir Hudolin di Zagabria, è morto nel 1996 ma è ancora molto noto come uno dei massimi esperti mondiali.

Il suo metodo prevede l'organizzazione di gruppi terapeutici in cui si incontrano gli alcolisti e le loro famiglie.

Questi gruppi, denominati Club degli Alcolisti in Trattamento, si riuniscono settimanalmente insieme a un servitore-insegnante per condividere e affrontare disagi ed esperienze in un clima di solidarietà e amicizia.

Il mio club si ritrova il mercoledì sera, il mio primo servitore è stato Loris, ora invece sono con Cristian. Care persone; molto brave ad ascoltarci e a motivarci.

Cristian è un mio coetaneo, non mi risparmia niente, se necessario, ma parla sempre con voce pacata, convincente, e con il sorriso sulle labbra.

I servitori vengono formati con corsi appositi, e sanno bene come trattarci.

Sofie anche questa volta mi ascolta attenta, come incantata dai miei racconti.

Io continuo perché vedo che mi ascolta davvero volentieri, ha capito che desidero sfogarmi, liberarmi e allo stesso tempo è rapita dalla storia della mia vita.

Sembra che il mio raccontare apra un varco nella sua mente, come se mi avesse cercato senza saperlo, e senza saperlo mi avesse trovato.

Prima di salutarmi mi dice: – Sai, le persone abituate al buio ci vedono meglio! Mi piace ascoltarti, sembra tu abbia vissuto una vita sregolata e piena di trasgressioni, per venire poi un giorno a raccontarla a me, quasi per sedurmi con la tua stravagante perversione.

Ci guardiamo negli occhi e ci promettiamo di continuare presto con un'altra puntata. Questa volta, però, ci guardiamo un po' più a lungo, quando si è innamorati, questi piccolissimi particolari diventano grandi, pieni di significato, già sento le farfalle aleggiare nello stomaco. Voglio fare basta con le notti fredde e livide passate a farmi inghiottire dalla voragine dell'alcool. Sento di aver trovato il faro delle mie lunghe notti buie. Basta farmi del male, ora voglio farmi del bene, voglio concentrarmi su di lei.

La voglio corteggiare fino a conquistarla. Un uomo capisce quando una donna è importante. Ho capito che sarà lei a liberare la mia vita e a darmi il sorriso. C'è chi le chiama analogie.

Una donna così nel cuore e nella testa non lascia spazio ad altri desideri, mi riempie completamente con la sua femminilità e non potrà mai più vincermi il desiderio di prendere per il collo una bottiglia di vetro.

Da questo momento voglio farmi tentare e sedurre solo da lei.

Solo a lei non voglio resistere. Di lei mi voglio riempire.
[continua...]

Sommario

Prefazione di Marino Bartoletti	5
Il Principe spettinato	9



Catia Conficoni è nata a Forlì e vive a Castrocaro Terme, città della musica. Iscritta alla Siae dal 1996 come autrice di testi e compositrice di musica, ha partecipato come autrice al festival Voci Nuove di Castrocaro e allo Zecchino d'Oro. È direttore artistico del festival Vocine Nuove di Castrocaro. Ha pubblicato il volume *Come può uno scoglio arginare il mare* (ZONA 2010).



Sergio Verzi è nato a Belluno, vive e lavora a Cortina D'Ampezzo. Principe del raccontare, perfettamente spettinato, è saggista per saggezza e animatore della vita sociale. Collabora con Radio Cortina, ai microfoni della quale ha letto pagine di questo libro.

Una storia d'amore e attrazione
fra due persone molto diverse,
con vite opposte.

Un pluripregiudicato
e una stimata giornalista.

Lui ha vissuto una vita viziata,
lei è una sognatrice, una donna
romantica, e vuole scrivere
un romanzo. S'incontrano
casualmente, si ri-conoscono
subito, ed è amore dalla testa ai piedi.



Euro 12,00
ISBN 978 88 6438 285 2

